ATTUALITÀ

Le rinunce professionali incidono sulla determinazione dell'assegno divorzile

di **Lorenzo Asti** · 17 settembre 2024, 19:08

La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 18506/2024 dell'8 luglio 2024, nell'ambito del diritto di famiglia, ha statuito un principio essenziale e allo stesso tempo – in larga parte – innovativo e cioè che la rinuncia del coniuge a svolgere una attività professionale per dedicarsi alla famiglia incide nella determinazione dell'assegno divorzile. Nella suddetta, recentissima, ordinanza si ribadisce che l'assegno divorzile ha, di fatto, una triplice natura: 1) Compensativa; 2) Perequative; 3) Assistenziale.

Più specificamente gli ermellini hanno evidenziato che "il contributo fornito da un coniuge alla formazione del patrimonio familiare e personale dell'altro, anche attraverso la rinuncia a proprie prospettive professionali, deve essere valorizzato ai fini della determinazione dell'assegno divorzile". Ne deriva che anche il lavoro "casalingo" compiuto dal coniuge che – per detta finalità – rinuncia allo svolgimento di altra e remunerata attività lavorativa, pur di perseguire il benessere familiare, deve essere valorizzato nella determinazione dell'assegno divorzile. Tale, nuovo, orientamento giurisprudenziale deve quindi comportare, durante la vita matrimoniale, delle necessarie valutazioni economiche circa le scelte di vita che si intendono attuare e che in caso di divorzio saranno certamente valutate proprio nell'ottica di attuare principi quali l'equità e la giustizia sociale tese a valorizzare attività lavorative utili alla vita familiare diverse da quelle retribuite.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2024/09/17/le-rinunce-professionali-incidono-sulla-determinazione-dellassegno-divorzile/

© 2026 Istituzioni24